

ERITREA

L'ACQUA E' VITA

Un Paese di cui poco si parla, piuttosto isolato, con condizioni di vita ancora assai difficili. A 25 anni dall'indipendenza, la povertà è molto diffusa; il sistema politico resta immutato. La conseguenza più triste è la massiccia fuga dei giovani, ad ogni costo: rispetto agli abitanti, gli eritrei sono da anni i più numerosi tra i migranti fuggiti attraverso il Mediterraneo.

La guerra contro l'Etiopia – per l'indipendenza prima, e vent'anni ancora poi per dispute di confine - è stata radice dei problemi. Per questo, **la firma nel luglio scorso da parte dei leaders di Etiopia ed Eritrea di un trattato per l'avvio di una "una nuova era di pace e amicizia"**, è un inizio che apre ad una grande speranza.



Negli anni il Sermig ha desiderato portare una presenza in situazioni di emergenza estrema: condividere, e testimoniare una volontà di pace, che costruisce nuove possibilità. Sono state attuati **interventi di promozione umana e sviluppo** – invio di aiuti, materiali per scuole, laboratori, fotovoltaico.

Nel percorso del Sesto Appuntamento dei Giovani della Pace a Bergamo, si intende lavorare sul bisogno maggiormente prioritario: la scarsità di acqua sicura per il consumo umano; condizione necessaria per vita, salute, dignità e sviluppo.

IL PROGETTO: REALIZZARE POZZI

Il territorio è la regione del Gash-Barca, bagnata dal fiume Gash, terre importanti per l'agricoltura.



PRIMO INTERVENTO: RIABILITAZIONE DI POZZI DA TEMPO NON ATTIVI.

Si tratta di pozzi trivellati presso **cinque villaggi**, situati tutti ad alcuni km dal fiume, e abitati ciascuno da 400/600 persone.

La gente è consapevole dell'importanza dell'accesso ad acqua sicura per il consumo, che ha ridotto di molto la morbidità. E' costretta ora a percorrere, con tempo e fatica, una lunga distanza per approvvigionarsi dal fiume, di una scarsa quantità di acqua, non sicura.

I pozzi hanno una considerevole portata, dai 2 ai 2,5 lt/sec. – acqua di buona qualità -, con un profondità intorno ai 50m, e diametro di 40cm, protetti; idonei quindi a soddisfare tutte le esigenze attuali e future delle comunità, di qualche struttura esistente - scuola, dispensario, maternità – e microallevamenti.



Per riattivarli, occorrono nuove pompe sommerse, in sostituzione delle attuali, fuori uso. L'ipotesi di lavoro è di acquistarle qui, dal momento che quelle reperibili in loco sono assai costose ma poco affidabili. **Le pompe sono alimentate da piccoli impianti fotovoltaici**, tutti funzionanti, tranne uno per il quale si prevede di inviare pannelli in sostituzione di quelli danneggiati in una tempesta.



SECONDO INTERVENTO: REALIZZAZIONE DI POZZI APERTI PER IRRIGAZIONE

presso insediamenti in prossimità del fiume Gash.

La loro profondità è qui di una decina di metri, ottenendo acqua sicura per il consumo. **La finalità è soprattutto di poter mettere a coltura nuovi terreni**, dando

irrigazione. Il terreno viene gestito da una cooperativa costituita tra agricoltori del luogo, migliorando la sicurezza alimentare e la varietà dell'alimentazione.

La disponibilità di acqua potrà consentire di sperimentare iniziative del tutto nuove, come la piscicoltura in vasca, allestendo attorno un ciclo integrato di coltivazione / produzione dell'alimentazione dei pesci stessi. Si producono così proteine animali a basso costo, aprendo buone opportunità anche di mercato.

Come sempre ogni realizzazione nascerà dalla volontà di molti amici di farsi condivisione e speranza concreta per chi ne ha più bisogno.

Grazie per quanto potrà essere possibile fare.

